

Carissimo Gigi, ...

*1 - 36 lettere inedite di Giovanni Pascoli,
D'Annunzio, Gozzano, Borgese, Moretti, Boccioni,
Marinetti a Luigi Siciliani*

2 - Le Lettere di Giovanni Pascoli a Luigi Siciliani

(Le pubblicazioni di Enrico Ghidetti)



(Presentazione a cura di Saverio De Bartolo)

(S.i.p. Ferrara, 2007)

Carissimo Gigi,...

*(Le lettere di Giovanni Pascoli a Luigi
Siciliani)*

(a cura di)

Saverio De Bartolo

*S .i. p (stampato in proprio)
Ferrara 2007*

[Www.ilcirotano.it](http://www.ilcirotano.it)

Il "Carissimo Gigi" Siciliani

Epistolario di Giovanni Pascoli ed altri poeti e scrittori riscoperto dallo studioso cirotano Saverio De Bartolo

"È stata proprio una gradita sorpresa. Erano anni che inseguivo l'idea di leggere le lettere di Giovanni Pascoli a Luigi Siciliani e non riuscivo a trovarle..." È questo l'incipit del "Carissimo Gigi", il volumetto, voluto ancora una volta dal ricercatore cirotano Saverio De Bartolo, che raccoglie l'epistolario del Pascoli indirizzato al poeta e scrittore da Cirò.

Si tratta di 36 lettere, non solo del poeta di San Mauro di Romagna, ma anche del D'Annunzio, Gozzano, Borgese, Moretti, del pittore reggino Boccioni e Marinetti, apparse, con commento di Enrico Ghidetti, su "Rinascita" del 1976 e su "La rassegna della letteratura italiana" del 1979 e grazie "alla liberalità di Ferdinando Siciliani", il figlio che ne ha concesso la consultazione.

È bene ricordare, qui, che solo del Pascoli, nell'Archivio Siciliani si conservano ben sessantotto scritti, fra lettere, biglietti e cartoline "a testimonianza del saldo legame di amicizia durato oltre l'arco cronologico delle lettere (1901-1910), come appare dalla corrispondenza tenuta con Mariù Pascoli [la sorella] fino a pochi mesi prima della morte del Siciliani". Perché riportare alla luce questo ricco ed esaustivo carteggio epistolare? Ce lo significa lo stesso De Bartolo quando scrive che "il motivo principale della pubblicazione è sempre l'idea di far riemergere le memorie storiche". Ma non solo. " Le lettere dimostrano che Luigi Siciliani era un personaggio importante

nell'ambiente letterario degli anni venti del secolo scorso. Frequentava ed era frequentato dai maggiori letterati italiani ed europei."

Infine, il De Bartolo avverte che "non giova lasciare la cultura nell'ambito di poche personalità letterarie e della classe culturalmente più evoluta. Le classi più povere si sono evolute attraverso la cultura di massa ed è grande la necessità di ritrovare le proprie radici culturali. Ne fanno fede la sete di conoscenze dei giovani, la ricerca di libri di storia locale e le manifestazioni culturali nel territorio".

Perché rileggere, forse meglio dire leggere, degli scritti epistolari di alcuni poeti, scrittori ed artisti del secolo scorso? Non bastano le opere letterarie ed artistiche in genere che ci hanno lasciato? E no, perché, come introduce il Ghidetti, "le lettere a Luigi Siciliani, padrone del vino e della contea di Cirò, illustrano un momento privato (ma non tanto) di questi vati e profeti. Piccole storie, rancori, beghe accademiche, ripicche, languori e, ove il caso si offrisse, bella vita. È un aspetto minore della nostra storia nazionale, minore anche nella vita degli stessi protagonisti di questo 'epistolario' col letterato mercante di vino, e tuttavia illuminante". V'è di più. Queste lettere indirizzate da più località al "Carissimo Gigi", come vezzosamente era chiamato il Cirotano dal Pascoli, sono "documenti [che] offrono un significativo scorcio della vita culturale del primo ventennio del secolo, durante il quale la letteratura del decadentismo italiano - qui rappresentato significativamente dai suoi più prestigiosi 'vati': Pascoli e D'Annunzio - conquista uno spazio autonomo rispetto alla cultura europea contemporanea."

Mi piacerebbe riportare qui il contenuto di qualche lettera ma lo spazio giornalistico è quello che è. Peccato, però, che il buon De Bartolo abbia pubblicato in proprio, in quel di Ferrara sua città eletta, in tiratura molto limitata, questo prezioso libricino. E comunque è lo stesso storico cirotano che ci invita alla lettura attraverso le indicazioni fornite dal web www.fondazionepascoli.it. Buona lettura!

Mimmo Stirparo

Cirò visto dal "suo" Luigi Siciliani

Dall'autobiografia del poeta e scrittore cirotano riportata alla luce da una ricerca dell'altro cirotano Saverio De Bartolo

La fresca pubblicazione dei due saggi "Carissimo Gigi..." e "Le Cinque Novelle", entrambi sulla figura del poeta e scrittore cirotano Luigi Siciliani e dei quali dirò in altre note, (il primo lavoro editoriale "KakoVIA" è del 2004 e ne ho parlato in "la Provincia KR" al n° 42 del 27.10.2006, in "Calabria Letteraria" del dicembre 2006 e "il Cirotano.it" del 4.2.2007) conferma, ma non ce n'era bisogno, la propensione di Saverio De Bartolo, cirotano di nascita e ferrarese di adozione, per la ricerca negli archivi dei documenti utili alla ricostruzione minuta dei personaggi e dei fatti anche minimi senza i quali la storia maggiore non esisterebbe. Infatti scrive lo stesso De Bartolo che "il motivo principale della pubblicazione però è sempre l'idea di far riemergere le memorie storiche importanti [perché] non giova lasciare la cultura nell'ambito di poche personalità letterarie e della classe culturalmente più evoluta. Le classi più povere si sono evolute attraverso la cultura di massa ed è grande la necessità di ritrovare le proprie radici culturali. Ne fanno fede la sete di conoscenze dei giovani, la ricerca di libri di storia locale e le manifestazioni culturali nel territorio". Tale propensione ha consentito al nostro storico e ricercatore rientrare ripetutamente nei meandri del passato, tra un archivio ed uno studio, superando con serenità le continue difficoltà che la ricerca

comporta. Con ciò ha raggiunto felicemente l'obiettivo di riportare alla luce un Luigi Siciliani forse dimenticato ma sicuramente poco conosciuto. Perché, ammonisce in introduzione De Bartolo, "non è sufficiente che i suoi compaesani, i Cirotani, sappiano che il personaggio della statua di piazza Mavilia a Cirò sia un poeta, senza che si sappia l'importanza della sua vita e l'ampiezza delle sue opere, la vastità della sua cultura e del suo grande amore per la Calabria".

In questa prima nota mi piace riportare parte della singolare autobiografia di Luigi Siciliani riportata alla luce dal De Bartolo in "Le Cinque Novelle".

Si tratta, più che altro, di una simpatica descrizione della Cirò del tempo.

Mimmo Stirparo

(Nota: L'Autobiografia del Siciliani viene riportata singolarmente in altro contesto)